

**Determinazione del Dirigente  
del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 2-37108-2014

**OGGETTO: Progetto:** “*Modifica comunicazione ex. art. 216 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*”

**Comune:** *Beinasco (TO)*

**Proponente:** *S.E. SOLVER ENTERPRISE s.r.l.*

**Procedura:** *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*

**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

**Il Dirigente del Servizio  
Tutela e Valutazioni Ambientali**

**Premesso che:**

- in data 08/07/2014 la società S.E. SOLVER ENTERPRISE s.r.l. (di seguito denominata S.E. SOLVER) - con sede legale in Torino, Via San Quintino 4 Partita IVA 08710270011 - ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di “*Modifica comunicazione ex. art. 216 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*”, in quanto rientrante nella seguente categoria progettuale dell'allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.:
  - ✓ n. 65“*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A2 o all'allegato B2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A2)*”;
- in data 31/07/2014 è stata pubblicata sul sito WEB della Provincia la documentazione progettuale relativa al progetto in oggetto e l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento e l'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e smi;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 01/10/2014 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7 - Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.);

**Rilevato che:**

*Localizzazione*

- il sito è ubicato in zona industriale del Comune di Beinasco (TO), alla periferia nord del centro abitato, più precisamente sul lato nord di Viale Risorgimento al civico n. 10 (Foglio 5 mappali 100, 101, 64, 99);

### *Stato di fatto*

- il sito è costituito da un piazzale di circa 2650 mq, da un capannone industriale di superficie di circa 470 mq e da una palazzina uffici di circa 50 mq;
- l'azienda è iscritta con il n. 398/2012 al registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i e del DM 05/02/1998 e s.m.i. in seconda classe di iscrizione ex DM 350/98 "quantità annuale di rifiuti trattati superiore o uguale a 60.000 t/anno ed inferiore a 200.000 t/anno";
- l'attività prevalentemente consiste nella messa in riserva e recupero di rifiuti ferrosi e non ferrosi, finalizzato alla produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica, secondo i criteri di cui all'art. 3 e all'art. 4 del Regolamento (UE) n. 333/2011 e dell'art. 3 del Regolamento (UE) n. 715/2013 a seconda della natura del rottame metallico compreso nel campo di applicazione dei regolamenti citati;
- la presenza in impianto di rifiuti appartenenti ad altre tipologie è da considerarsi saltuaria e per esse è prevista solo l'attività di messa in riserva (R13);
- saltuaria è da considerarsi anche l'attività di deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi (190 t) e pericolosi (90 t) svolta nel capannone ed autorizzata con D.D. n. 168 – 31166/2009 del 05/09/2009;

### *Stato di progetto*

- le modifiche all'impianto esistente sono così riassumibili:
  - eliminazione delle tipologie 4.7, 7.22, 10.1;
  - modifica dei quantitativi stoccabili per le tipologie evidenziate in grassetto in Tabella A, parte integrante del presente atto, (3.1, 3.2, 5.1, 5.6, 5.8, 5.14, 7.29, 3.3);
  - modifica delle quantità ritirate (che passano da 122.700 a 194.790 t/anno) per le tipologie evidenziate in grassetto in Tabella A (1.1, 3.1, 3.2, 5.1, 5.6, 5.8, 5.14);
  - modifica del layout del sito ed implementazione di un'area di stoccaggio dell'estensione di circa 1.200 mq (Foglio 5 Mappale 12);
  - introduzione di nuovo macchinario per il trattamento dei rifiuti ferrosi (Pressa Cesovia Modello EK972.D Matricola n. MP 3862);
- l'impianto sarà strutturato, oltre ai rifiuti autorizzati in procedura ordinaria sotto capannone, in n. 5 linee di recupero così suddivise:
  - Linea 1 – Messa in riserva (R13) e Recupero (R4) di rifiuti di ferro, acciaio e ghisa Tipologia 3.1;
  - Linea 2 – Messa in riserva (R13) e Recupero (R4) di rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe Tipologia 3.2;
  - Linea 3 – Messa in riserva (R13) delle Tipologie 1.1, 2.1, 3.5, 5.1, 6.1, 6.2, 6.5, 8.4, 8.9, 9.6;
  - Linea 4 – Messa in riserva (R13) delle Tipologie 4.1, 4.4, 7.1, 7.8, 9.1, 10.2, 7.10, 7.29, 12.11;
  - Linea 5 – Messa in riserva (R13) delle Tipologie 3.3, 5.6, 5.7, 5.8, 5.14, 5.16, 5.19;

### **Considerato che:**

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota prot. n. 68661 del 29/09/2014 di SMAT s.p.a.;
- nota prot. n. 130470 del 07/08/2014 del Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche della Provincia di Torino;

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

### ***1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo***

- la proposta progettuale si configura come modifica sostanziale all'iscrizione al registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i e del DM 05/02/1998 e s.m.i. attualmente in essere;
- rimane invariata l'attuale classe d'iscrizione di cui al DM 390/98;
- dovrà essere presentata comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (che tenga conto di quanto emerso dall'istruttoria svolta e dettagliate nel presente atto) fatta salva la necessità dell'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale istituita e disciplinata dal D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59;
- ai sensi dell'art. 5 del *“Regolamento del procedimento relativo alle comunicazioni di inizio attività per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 33 del d. lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (ora art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)”*, sono presupposti indispensabili all'esercizio dell'attività la costruzione dell'impianto e delle opere e infrastrutture connesse, ove richieste dal tipo di attività di recupero, che siano state ultimate e siano agibili;

### ***2. dal punto di vista della pianificazione territoriale:***

#### **Pianificazione Comunale**

- dalla consultazione degli strumenti di piano del Comune di Beinasco emerge che l'area oggetto d'intervento ricade secondo il vigente PRGC:
  - in area PC *“area per le attività produttive esistenti consolidate”*;
  - in classe I della *‘Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'utilizzazione urbanistica’* ovvero priva di limitazioni alle scelte urbanistiche.
  - in classe VI *“aree esclusivamente industriali”* del piano di zonizzazione acustica;

#### **Vincoli**

- l'area oggetto dell'intervento non risulta soggetta ad alcun vincolo;

### ***3. dal punto di vista progettuale***

- in merito al recupero R4 dei rottami metallici ferrosi e di alluminio e dei rottami di rame l'azienda ha dato evidenza di un sistema di gestione conforme rispettivamente ai Regolamenti Consiglio UE n. 333/2011 e 715/2013, certificato mediante attestazione rilasciata da Ente Certificatore;
- ai sensi dei citati regolamenti si evidenzia che *“... i rottami.....cessano di essere considerati rifiuti allorché all'atto della cessione dal produttore ad un altro del detentore sono soddisfatte certe caratteristiche...”* ;
- ne consegue che il materiale non perde la definizione di rifiuto fino a quando non è ceduto; in questi termini la maggior parte dei materiali che si prevede di stoccare nella nuova area sono da considerarsi rifiuti con tutto ciò che ne consegue anche in termini di superfici scolanti ai sensi del regolamento regionale 1/R 2006 ed in termini di compatibilità urbanistica;
- relativamente alla compatibilità urbanistica si evidenzia che ai sensi dell'art. 5 del *“Regolamento del procedimento relativo alle comunicazioni di inizio attività per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 33 del d. lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (ora art. 216 del D.Lgs 152/2006 e*

s.m.i.)”, è presupposto indispensabile all’esercizio dell’attività la sussistenza della compatibilità urbanistica certificata dal comune interessato;

- al fine dell’esercizio dell’impianto dovrà essere prodotto certificato di compatibilità urbanistica rilasciato da parte del Comune di Beinasco che attesti la compatibilità dell’impianto con lo strumento urbanistico comunale vigente relativamente ai mappali attualmente non interessati dall’attività ed oggetto d’ampliamento (Fg. 5 mappale n. 12);
- qualora non fosse attestata la compatibilità urbanistica, dovranno essere ridefiniti i calcoli di dettaglio relativi alla definizione della quantità massima stoccabile di rifiuti e le quantità annue movimentate presso il sito, considerata l’effettiva estensione dell’area destinata alla gestione rifiuti nonché l’ingombro dei macchinari per il trattamento e l’estensione delle aree destinate al transito;
- occorre implementare le tavole di progetto rappresentando anche l’area di controllo in ingresso e descrivere dettagliatamente le modalità di gestione dei vari flussi di materiale all’interno del sito;
- si ritiene opportuno che, oltre alla planimetria con indicazione dei flussi, venga prodotta anche una planimetria con la rappresentazione geometrica dei cumuli e della loro altezza;
- per quanto concerne i RAEE ricorda che la normativa prevede che tali rifiuti debbano essere stoccati/gestiti al coperto, non è sufficiente che siano stoccati in cassoni;
- occorre integrare il piano di ripristino dell’area con l’indicazione dei punti più sensibili su cui effettuare i controlli;
- si dà atto che l’Azienda ha migliorato negli ultimi anni la gestione dei rifiuti e dell’impianto trasformando il layout che ora risulta più funzionale; in particolare ha ridotto l’altezza dei cumuli e ha realizzato, lungo i lati che confinano con la viabilità pubblica, una doppia recinzione nella quale contenere eventuali rifiuti trasbordati dagli stessi cumuli a salvaguardia dell’incolumità di terzi;

#### **4. dal punto di vista ambientale**

##### ***Gestione reflui ed acque meteoriche***

- le attività svolte non comportano la generazione di scarichi in pubblica fognatura di acque tecnologiche di processo;
- ai sensi del Regolamento Regionale n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i., SMAT S.p.A. (prot. n° 48880 del 01/09/2009) ha approvato il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche di dilavamento;
- il piazzale esistente è servito da rete di raccolta delle acque meteoriche; le acque di prima pioggia vengono trattate e poi scaricate in fognatura nera, le acque di seconda pioggia e dei pluviali in fognatura bianca;
- le acque di seconda pioggia alimentano anche il serbatoio di riserva antincendio; si ritiene utile rammentare che ai sensi dell’art. 2 del D.P.G.R. n. 10/R del 29/07/2003, il riutilizzo delle acque meteoriche è soggetto a concessione da parte della Provincia di Torino;
- in considerazione di quanto in precedenza esposto al punto n. 3, anche le nuove aree sono da considerarsi, ai sensi del regolamento regionale 1/R 2006 e s.m.i. “superfici scolanti”; in analogia ai piazzali esistenti, dovranno essere servite da una rete di raccolta delle acque meteoriche e dovrà essere garantito il trattamento di almeno i primi 5 mm di pioggia;
- come prescritto da SMAT nell’approvazione del piano “*Eventuali variazioni alle condizioni di gestione delle superfici scolanti presenti in sito e conseguentemente delle immissioni in pubblica fognatura che ne derivino, dovranno essere soggette a comunicazione preventiva rispetto all’inizio lavori, da inoltrare a SMAT S.p.A., a titolo di integrazione o variazione del P.P.G. precedentemente presentato;*

### ***Emissioni in atmosfera***

- si dà evidenza di segnalazioni ad ARPA e Provincia di Torino di colonne di fumo giallo di una certa importanza (documentate fotograficamente) riconducibili all'attività condotta dall'Azienda probabilmente derivanti da operazioni di taglio con il cannello;
- occorre che venga proposta una modalità gestionale che preveda un sistema di captazione, preferibilmente effettuando le operazioni di taglio in area coperta/confinata, modificando eventualmente il layout dell'area coperta (capannone); diversamente si dovrà rinunciare alle operazioni di taglio mediante cannello;
- si ricorda che nel momento in cui le emissioni verranno captate e qualora il punto di immissione fosse esterno, esso andrà autorizzato ai sensi dell' art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- qualora invece si opti per la reimmissione delle arie trattate in ambienti di lavoro, le soluzioni tecniche previste dovranno fornire idonee garanzie in merito che dovranno essere valutate da parte della struttura preposta dell'ASL competente;

### ***Rumore***

- dalla valutazione della relazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004 non sono emerse criticità in merito;

### ***Viabilità***

- la viabilità utilizzabile per l'accesso diretto al sito è quella di pertinenza comunale a servizio della zona industriale di Beinasco che comprende una serie di direttrici collegantesi con la tangenziale sud di Torino afferenti ad ovest alla S.P. 174 per Rivalta e a sud-est a Strada Torino (Beinasco) e a Strada del Drosso (Torino);
- ARPA in sede di conferenza dei Servizi ha segnalato che spesso è stata riscontrata la presenza di camion/bilici che, in attesa di accedere al sito, stazionano in sosta lungo la strada comunale rendendo difficoltoso il transito di altri mezzi;
- anche su questo aspetto si chiede all'Azienda di fare una proposta migliorativa;

### ***Prevenzione incendi***

- l'impianto è soggetto all'obbligo di ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi;
- si prende atto che l'Azienda ha provveduto a presentare istanza di parere preventivo presso il Comando dei Vigili del Fuoco di Torino;

### ***Ritenuto che:***

- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame;
- l'utilizzo delle nuove aree è comunque subordinato al rilascio della compatibilità urbanistica da parte del Comune di Beinasco;
- sono comunque necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;

- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

**Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito del successivo iter autorizzativo:**

- produrre certificato di compatibilità urbanistica rilasciato da parte del Comune di Beinasco che attesti la compatibilità dell'impianto con lo strumento urbanistico comunale vigente relativamente ai mappali attualmente non interessati dall'attività ed oggetto d'ampliamento (Fg. 5 mappale n. 12);
- qualora non fosse attestata la compatibilità urbanistica, dovranno essere ridefiniti i calcoli di dettaglio relativi alla definizione della quantità massima stoccabile di rifiuti e quantità annue movimentate presso il sito, considerata l'effettiva estensione dell'area destinata alla gestione rifiuti nonché l'ingombro dei macchinari per il trattamento e l'estensione delle aree destinate al transito;
- implementare le tavole di progetto rappresentando anche l'area di controllo in ingresso e descrivere dettagliatamente le modalità di gestione dei vari flussi di materiale all'interno del sito;
- produrre planimetria con la rappresentazione geometrica dei cumuli e della loro altezza;
- integrare il piano di ripristino dell'area con l'indicazione dei punti più sensibili su cui effettuare i controlli;
- proporre una modalità gestionale che preveda per le operazioni di taglio mediante cannelo un sistema di captazione, preferibilmente effettuando le operazioni di taglio in area coperta/confinata, modificando eventualmente il layout dell'area coperta (capannone); diversamente si dovrà rinunciare alle operazioni di taglio mediante cannelo;
- proporre una modalità gestionale al fine di evitare la presenza di camion/bilici in sosta lungo la strada comunale che, in attesa di accedere al stito, rendono difficoltoso il transito di altri mezzi;

**Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera**

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata in data 08/07/2014, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento ed in quelli seguenti; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
- l'altezza dei cumuli non potrà in nessun caso essere superiore a quanto dichiarato nella relazione tecnica corredata all'istanza presentata;
- relativamente ai RAEE si ricorda che la normativa prevede che tali rifiuti debbano essere stoccati/gestiti al coperto, non è sufficiente che siano stoccati in cassoni; in generale, per alcune tipologie particolari di rifiuti, (es: RAEE, rifiuti derivanti da autoveicoli ecc..) si rimanda alle modalità di gestione disciplinate da norma tecnica specifica;
- le nuove aree, ai sensi del regolamento regionale 1/R 2006 e s.m.i., dovranno essere servite da una rete di raccolta delle acque meteoriche e dovrà essere garantito il trattamento di almeno i primi 5 mm di pioggia;



### **Adempimenti**

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

### **Visti:**

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di "*Modifica comunicazione ex. art. 216 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*" presentato dalla Società S.E. SOLVER ENTERPRISE s.r.l. - con sede legale in Torino, Via San Quintino 4 Partita IVA 08710270011 - dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 20/10/2014

**La Dirigente del Servizio**  
*dott.ssa Paola Molina*  
(f.to in originale)

Tabella A - Scheda Riassuntiva Dei Rifiuti Comunicati Con Evidenza Delle Modifiche

Punto del D.M. 05/02/98 relativo al rifiuto	CER	Attività di recupero (allegato C al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)	Precedente Quantità massima stoccabile presso il sito espressa in t dichiarata	Nuova Quantità massima stoccabile presso il sito espressa in t dichiarata	Precedente Quantità ritirata dichiarata (t/y)	Nuova Quantità ritirata dichiarata (t/y)	Q.tà max rec. (rif. DM 186/06)
1.1 rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	150106, 150105, 150101, 200101	R13	20	20	200	1.000	18.000
2.1 imballaggi, vetro di scarto e altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	101112, 170202, 150107, 160120, 191205, 200102	R13	9	9	100	100	120.000
3.1 rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	150104, 170405, 191202, 190118, 100210, 120101, 200140, 100299, 120199, 190102, 120102, 160117	R13 R4	2000	3000	100000	160.000	160.000
3.2 rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	110501, 120104, 150104, 170401, 170402, 170404, 191203, 200140, 170403, 191002, 120103, 170406, 100899, 170407, 120199, 110599	R13 R4	80	100	1000	10.000	70.000
3.3 sfridi o scarti di imballaggio in alluminio e di accoppiati plastica e metallo	150104, 191203, 150106, 150105	R13	8	80	100	100	4.800



Punto del D.M. 05/02/98 relativo al rifiuto	CER	Attività di recupero (allegato C al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)	Precedente Quantità massima stoccabile presso il sito espressa in t dichiarata	Nuova Quantità massima stoccabile presso il sito espressa in t dichiarata	Precedente Quantità ritirata dichiarata (t/y)	Nuova Quantità ritirata dichiarata (t/y)	Q.tà max rec. (rif. DM 186/06)
3.5 Rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato	150104, 200140	R13	8	8	100	100	20.000
4.1 scorie provenienti dall'industria della metallurgia dei metalli non ferrosi	100809, 101003, 100602, 100601, 100811, 060902	R13	8	8	100	100	3.500
4.4 scorie di acciaierie, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse	100202, 100903, 100201	R13	15	15	200	200	3.500
5.1 parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili	160117, 160116, 160118, 160106, 160122	R13	15	50	200	1.000	5.000
5.6 rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	200140, 200136, 160214, 160216	R13	4	10	50	50	20.000
5.7 spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	160216, 170402, 170411	R13	8	8	100	100	750
5.8 spezzoni di cavo di rame ricoperto	160118, 170401, 160216, 160122, 170411	R13	2	50	10	1.500	1.000
5.14 scaglie di laminazione e stampaggio	120102, 120103, 120101	R13	2000	1000	10000	10.000	21.420
5.16 apparati, apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	110299, 110206, 200136, 160214, 110114, 160216	R13	8	8	100	100	590
5.19 apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo	160216, 200136, 160214	R13 R4	12	12	150	150	1.500
6.1 rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	170203, 020104, 191204, 150102, 200139	R13	45	45	5.000	5.000	7.700
6.2 sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche	160119, 160216, 170203, 070213,	R13	80	80	1.000	1.000	3.500

Punto del D.M. 05/02/98 relativo al rifiuto	CER	Attività di recupero (allegato C al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)	Precedente Quantità massima stoccabile presso il sito espressa in t dichiarata	Nuova Quantità massima stoccabile presso il sito espressa in t dichiarata	Precedente Quantità ritirata dichiarata (t/y)	Nuova Quantità ritirata dichiarata (t/y)	Q.tà max rec. (rif. DM 186/06)
	120105, 160306						
6.5 paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche	160119, 070213, 120105	R13	30	30	100	100	100
7.1 rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non	170101, 170102, 170802, 101311, 170107, 170103, 170904, 200301	R13	80	80	1.000	1.000	67.360
7.8 rifiuti di refrattari, rifiuti di refrattari da forni per processi ad alta temperatura	070199, 161106, 161104, 060316, 161102	R13	40	40	500	500	2.500
7.10 sabbie abrasive di scarto e granulati, rottami e scarti di mole abrasive	120102, 120101, 120121, 120104, 120117, 120103	R13	8	8	100	100	500
7.29 rifiuti di lana di vetro e lana di roccia	170604	R13	4	20	20	20	20
8.4 rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali	040222, 200110, 200111, 160122, 040209, 040221	R13	15	15	200	200	1.000
8.9 indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati post-consumo	191208, 200110, 200111	R13	4	4	50	50	500
9.1 scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	030199, 150103, 170201, 191207, 200301, 030101, 200138, 030105	R13	80	80	1.000	1.000	87.500
9.6 rifiuti di carte decorative impregnate	030199	R13	4	4	50	50	1.000
10.2 pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma	160103	R13	40	40	1.000	1.000	7.680
12.11 fanghi da processi di pulizia manufatti in acciaio, decantazione acque di raffreddamento dei processi dell'industria siderurgica	100212, 120115	R13	80	80	270	270	270